

L'arte di Keith dall'East Village al pisano Tuttomondo

di Anna Irene Cesarano



suoi studi e la sua passione diedero corpo al desiderio di giungere al pubblico ben oltre le tipiche esposizioni da museo: iniziò nel quartiere in cui viveva, l'East Village di New York, ma le sue opere provocatorie portarono Keith Haring attraverso il laboratorio creativo delle metropolitana alle icone che in breve conquistarono fama internazionale. Keith Haring come Jean-Michel Basquiat trasse ispirazione da Warhol: dal suo quartiere giunge a Pisa dove nel 1989 ultima il murales "Tuttomondo". Muore nel 1990 a soli 31 anni, era già malato: ma la sua opera trasmette col disegno e col colore il suo inno alla felicità.

Il lavoro di Pisa nacque per caso: Keith stesso raccontò di aver incontrato due italiani suoi ammiratori, che lo invitarono e quasi per caso si giunse al progetto di Pisa: un enorme murale permanente – la parete esterna della chiesa di

Sant'Antonio, cui si doveva accompagnare una grande mostra in un museo. Questa era l'idea che convinceva Haring: vivere in un immenso museo all'aperto è l'idea forte della **street art** (anni '60- 70): superare l'esposizione museale per evitare quel mondo elitario per rapportarsi alla società e facilitare una piena fruizione, l'artista raggiunge il pubblico:

"L'arte vive grazie alla fantasia delle persone che la osservano. Senza questo contatto, non esiste arte. Mi sono modellato il ruolo di creatore di immagini del XX secolo, e giorno dopo giorno cerco di comprendere la responsabilità e l'esatto significato di questo ruolo. Mi accorgo sempre più chiaramente che l'arte non è affatto un'attività elitaria per pochi eletti, bensì si rivolge a tutti, e questo è l'obiettivo al quale contribuirò a tendere" KEITH HARING, 1984

"Tuttomondo" strepita energia e intensità, è il testimone silenzioso della festa della sua nascita. Keith disegnava e dipingeva, una folla di gente ogni giorno s'innamorava dell'opera: ogni sera era una festa, l'inaugurazione fu un grande evento mediatico organizzato dal Comune di Pisa. **Pensare a quella serata è come immaginare un quadro nel quadro, istantanea di un momento di crescita culturale e di apertura, che oggi è possibile solo sognare.**

Iscrizioni aperte
Associazione Bloomsbury



Giornale
Wolf

OSCOM osservatorio di
comunicazione formativa

K. Haring

